

DA VERONA A TORINO

## **IL SEDICENTE «CAPITANO» NEI MARI DELLA FANTASIA**

Emilio Salgari nasce in una casa con le finestre che si affacciano su corso Portoni Borsari: si direbbe Borsàri (quelli con le borse, per intascare il dazio alla porta), ma i veronesi dicono Bòrsari, come dicono Sàlgari, anche se sarebbe Salgàri. Notti insonni a scrivere, cento sigarette al giorno e una bottiglia di Marsala. È tutto sogni, l'Emilio Salgari scrittore, sogni alimentati da letture di atlanti e libri di geografia alla Biblioteca Civica. Nasce a Verona nel 1862, studia al Regio istituto tecnico e nautico Sarpi di Venezia per diventare quel capitano di marina che non sarà mai. Ma guai a dirlo: ti sfida a duello. A 30 anni sposa Ida Peruzzi, attrice di teatro, e si trasferisce in Piemonte. Scrive incessantemente, accumula debiti, diventa padre per quattro volte, soffre per la pazzia della moglie. Il 25 aprile 1911, a 49 anni, si suicida sventrandosi: «Vi saluto spezzando la penna».

Con lo pseudonimo Ammiragliador, tra il 1883 e il 1885 Emilio Salgari scrive sul quotidiano veronese Nuova Arena un centinaio di articoli, con cui inizia viaggi immaginari in Sudan, Egitto e Nord Africa (vedi A Tripoli!! a cura di Claudio Gallo, Perosini Editore). Tra i resoconti di Salgari, negli anni di gavetta giornalistica veronese, c'è anche la cronaca del circo di Buffalo Bill, in tournée italiana con il suo Wild West Show. Salgari ne è deluso. Le avventure di Sandokan finiscono sul piccolo schermo nel 1976, in uno sceneggiato di sei puntate diretto da Sergio Sollima, prodotto dalla Rai. Il protagonista è l'attore indiano Kabir Bedi. Nel 1974 Ugo Gregoretti aveva sceneggiato per la Rai Le tigri di Mompracem in modo esilarante: Gigi Proietti interpretava la storia salgariana e anche le notizie di cronaca veronese che uscivano nella stessa pagina di giornale con il romanzo d'appendice. Numerose le iniziative per il centenario della morte. Venerdì, all'istituto alberghiero al Chievo, pranzo salgariano con menu da buongustai. Prenotazione obbligatoria, telefonare al numero 045.770.1920.